

Letter from Roma and Sinti activists to Nobel Peace Prize laureates

Dear Nobel Peace Prize Laureates gathered here in Rome on the occasion of the Summit 2014,

We are young Roma and Sinti from all over Italy, most of us were born and raised in this country and at this time we are taking a training course for activists at the Associazione 21 Luglio.

People of Roma and Sinti origin represent the largest minority in Europe, and also the one which is most discriminated against. Yet we are the only people in the world that have never claimed a territory or fought a war. We are the "people of peace." In Italy we are 180,000 and many of us live in ethnic ghettos, called "nomad camps", where we are concentrated and excluded by the authorities.

We are here to write you this message because we are tired of seeing our communities strongly discriminated against, marginalised and relegated to the outskirts of Italian cities. Our hope is killed off by difficult living conditions, but our dreams remain, and our expectations collide with the reality of everyday discrimination, rejection, and institutional racism.

We are under attack from political messages inciting racial hatred and from media that too often forget that we too are human beings with equal rights and opportunities as enshrined in the Universal Declaration of Human Rights which states in Article 1: "All human beings are born free and equal in dignity and rights. They are endowed with reason and conscience and should act towards one another in a spirit of brotherhood. "

We want to communicate to you, Nobel Peace Prize Laureates, that our culture, which has been passed down orally from more than a thousand years, in a beautiful and very old language, includes a musical style that is one of the oldest in the world, trades such as the craftsman with unique elements, and dances that are as engaging as a "ray of sunshine on a cloudy day."

We, young Roma and Sinti, want to have the chance of a better future in which we can be included in a society where we feel we belong. We no longer want to be discriminated against and marginalised by those who do not really know our culture that is often labelled as pre-modern and criminal.

We young Roma and Sinti want to ask you illustrious Nobel Peace Prize Laureates, to lend your voice to spread our appeal for fellowship, peace and mutual respect aimed at building a better world.

Faithfully,

Roma and Sinti activists

Lettera degli attivisti Rom e Sinti ai premi Nobel per la Pace

Carissimi Premi Nobel della Pace riuniti qui a Roma in occasione del Summit 2014,

Siamo giovani Rom e Sinti provenienti da tutta Italia, la maggior parte di noi siamo nati e cresciuti in questo paese e in questo periodo stiamo seguendo il corso di formazione per attivisti presso l'Associazione 21 luglio.

Il popolo Rom e Sinto rappresenta in Europa la minoranza più numerosa e anche più discriminata. Eppure siamo l'unico popolo al mondo ad non aver mai rivendicato una terra o combattuto una guerra. Siamo il "popolo della pace". In Italia siamo 180.000 e molti di noi vivono in ghetti etnici, denominati "campi nomadi", dove siamo concentrati ed esclusi dalle stesse istituzioni.

Siamo qui a scrivervi questo messaggio perché stanchi di vedere le nostre comunità fortemente discriminate, emarginate e relegate nelle periferie delle città italiane. La nostra speranza è uccisa da condizioni di vita difficili, i nostri sogni restano tali e le nostre attese si scontrano con una realtà fatta di discriminazione quotidiana, rifiuto, razzismo istituzionale.

Siamo sotto attacco di messaggi politici incitanti all'odio razziale e della comunicazione dei mass media che troppo spesso dimentica che siamo anche noi essere umani con pari diritti e opportunità come sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che all'articolo 1 stabilisce: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

Vogliamo comunicare a voi, Premi Nobel per la Pace, che la nostra cultura tramandata oralmente da più di mille anni è in realtà fatta di altro: di una lingua bella e molto antica, di una musica che è una delle più antiche del mondo, di mestieri come l'artigiano che ha elementi unici, di balli coinvolgenti che sono come un "raggio di sole in una giornata nuvolosa".

Noi giovani Rom e Sinti vogliamo avere la possibilità di un futuro migliore in cui poterci includere in una società che sentiamo nostra. Non vogliamo più essere discriminati, emarginati da chi non conosce realmente la nostra cultura che spesso viene etichettata come premoderna e criminale.

Noi giovani Rom e Sinti vogliamo chiedere a Voi illustri Premi Nobel di prestare la Vostra voce per diffondere questo nostro appello di fratellanza, di pace e rispetto reciproco finalizzato alla costruzione di un mondo migliore.

In fede,

Gli attivisti Rom e Sinti